



La Liturgia delle Ore

di p. CORRADO CORAZZA

**È preghiera comunitaria
e santifica la giornata**

Cristo, Maestro ed Esempio dell'Orante, ha esortato i suoi seguaci a pregare senza mai stancarsi (Luca 18,1). Gli Apostoli, imitando in questo il Signore, pregavano, non solo individualmente, ma anche in comunità, sia riunendosi tra di loro, sia recandosi al Tempio.

I cristiani, fin dai primi secoli, attuando il comando di Gesù, si riunivano attorno ai loro Pastori, per celebrare l'Eucarestia alla domenica e, ogni giorno, per la preghiera, che consisteva in salmi, cantici, ascolto della Parola di Dio ed altre invocazioni formulate spontaneamente.

Con il passare del tempo, questa

preghiera comunitaria giornaliera divenne esclusiva dei chierici; finalmente, per volere del Concilio Vaticano II, fu riformata nel 1970-1971, ridata al Popolo di Dio e denominata, non più Ufficio Divino, ma Liturgia delle Ore.

È preghiera liturgica della Chiesa, in quanto questa è il Corpo Mistico e Sacramento di Cristo. Cristo e Chiesa sono inscindibili tra loro. La preghiera di Cristo è preghiera della Chiesa: essa, per mezzo di Lui, innalza al Padre la lode, l'adorazione e la supplica; e Cristo, per mezzo della Chiesa, esercita il suo Sacerdozio sulla terra.

I cristiani, per il Battesimo, sono uniti a Cristo, si conformano a Lui,

costituiscono la Chiesa viva ed esplicano il Sacerdozio Regale con il culto, e quindi anche con la preghiera liturgica, elevando a Dio la lode e la supplica filiale di obbedienza e di amore. La Liturgia delle Ore diventa il prolungamento della preghiera di Cristo nella Chiesa e quindi nei suoi membri.

Questa preghiera ha una caratteristica fondamentale: è comunitaria. Riunirsi insieme per pregare è una esigenza di vita per la comunità e rende presente Cristo: «Dove sono due o tre, riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Matt. 18,20). È in questo senso che la Costituzione Liturgica e l'Enciclica «Misterium fidei» di Paolo VI trattano della presenza di Cristo.

La preghiera liturgica comunitaria diventa nel mondo un segno della vocazione dei figli di Dio che lodano il Signore, manifesta e attua la Chiesa locale. I primi cristiani, consci di queste realtà, si sentivano impegnati a prendere parte attiva alla preghiera giornaliera comunitaria, ben sapendo che questa, senza escluderli, ha il primato su altre pratiche o più esercizi personali.

La Liturgia delle Ore è glorificazione di Dio, supplica, santificazione dell'uomo e del tempo. Fonte di pietà efficace per una vita veramente cristiana e intensamente impegnata, questa preghiera con i salmi e le letture bibliche è, in realtà, un nutrimento costante per la fede e, di conseguenza, diventa fonte di grazia.

Essendo preghiera «oraria» - le Lodi al mattino ed i Vespri all'imbrunire, l'ora media a metà giornata, l'ufficio di lettura nel momento più libero e, infine, Compieta al termine del giorno - ritma i vari momenti della giornata, santifica, consacrando a Dio, il tempo e tutta l'attività umana.

Importante è il riferimento della Liturgia delle Ore al Mistero Pasquale, perché ne attua una sua dimensione, il dialogo dei credenti in Cristo con il Padre.

Tra poco, verrà pubblicato il volume «La Preghiera del mattino e della sera». Conterrà soltanto Lodi e Vespri, cardini della preghiera giornaliera, l'Ora Media e Compieta. È auspicabile che i cristiani impegnati si ritrovino insieme ai loro sacerdoti, possibilmente ogni giorno, non solo per la s. Messa, ma anche per celebrare la Liturgia delle Ore. Qualora ciò non fosse possibile, almeno nell'intimità della propria famiglia, elevino la lode del Signore, utilizzando tale preghiera della Chiesa.